

Prefazione

GIORGIO VITTADINI
Presidente Fondazione Obiettivo Lavoro

I contraccolpi della crisi economica e finanziaria e successivamente dei debiti sovrani sono stati e sono certamente rilevanti. La disoccupazione è cresciuta, e soprattutto si sono manifestati fenomeni rilevanti di sostanziale abbandono della ricerca del lavoro; gli inattivi insieme ai disoccupati rappresentano una quota sempre più rilevante di persone sostanzialmente escluse dal mercato del lavoro. Un fenomeno europeo ma che in Italia, e specialmente per i giovani, come dimostra il presente volume, trova il punto di massima esplosione.

Come affrontare questa situazione? Quali interventi e quali cambiamenti sono richiesti per affrontare le sfide che la crisi ha evidenziato?

Le analisi dei dati, la nuova prospettiva dell'occupabilità, l'importanza dei sistemi di servizio sono tra gli elementi e gli spunti offerti dal presente lavoro, per migliorare la conoscenza dei fenomeni e per cogliere una nuova traiettoria per la lettura e la definizione di nuovi scenari in materia di politiche per il mercato del lavoro. Investire nel sistema educativo, rafforzando il legame tra mondo dell'istruzione e del lavoro, rappresenta certamente un elemento cardine per la crescita del capitale umano che, come dimostrato, rappresenta un elemento di maggior solidità nel percorso lavorativo delle persone, soprattutto per i più giovani.

Ma questo fatto da solo non basta. Occorre infatti promuovere politiche di sviluppo, soprattutto per le piccole e medie imprese (che hanno assorbito negli anni le perdite di occupazione delle grandi aziende), per assicurare all'offerta di capitale umano una adeguata potenzialità di impiego.

È in questo scenario che l'occupabilità rappresenta un nuovo approccio, una nuova concezione per la definizione delle politiche di

sostegno dell'occupazione, per la valorizzazione della responsabilità delle persone e delle aziende. L'occupabilità, infatti, è rappresentabile nelle sue linee essenziali come la capacità della persona di muoversi liberamente nel mercato del lavoro, riuscendo a realizzare un percorso lavorativo sostenibile nel tempo.

Dinamicità del mercato e del lavoro sono ormai le determinanti di un sistema cambiato in cui il lavoro non può essere concepito come un posto che dura una vita, ma un percorso tra occasioni spesso imprevedibili (come diceva Marco Martini). È in questa direzione che le agenzie per il lavoro — come dimostrano sia i casi internazionali che il caso Obiettivo Lavoro — costituiscono un tassello basilare per favorire l'uscita dalla disoccupazione e agevolare le transizioni da un'occupazione a un'altra; esse supportano le persone nell'accrescere le risorse personali per l'occupabilità e nello sviluppo del capitale umano: fattori che contribuiscono ad aumentare l'efficacia dell'incontro tra domanda ed offerta, e offrono maggiori opportunità di continuità lavorativa alle persone.

La lettura della situazione attuale proposta nel presente volume sollecita, in sintesi, ciò che è davvero chiesto oggi a tutti: l'urgenza di recuperare una concezione di persona, lavoro e impresa che è già patrimonio virtuoso della nostra tradizione, e la disponibilità al cambiamento.